

rara con *Beatrice Estense* sua Moglie, che quivi gli partorì un Figliuolo, a cui fu posto il nome del Marchese Azzo suo Zio, e che vedremo a' suoi tempi uno de' più gloriosi Principi della Casa Visconte.

ENTRARONO in questo mentre i Torriani in Milano, e recuperati gli antichi lor beni, si diedero anche a far maneggi per ritornare in signoria coll' appoggio del Popolo, e scacciarono dalla Città Pietro Visconte con altri Nobili, che dianzi furono contrarj anche a Matteo Visconte, perchè voleano Repubblica, e non Signori. Alberto Scotto, gran faccendiere, nel mese di Luglio tenne un Parlamento in Piacenza, dove si trovarono i Milanefi co i Torriani, i Pavefi, Bergamaschi, Lodigiani, Astigiani, Novaresi, Vercellesi, Cremaschi, Comaschi, Cremonesi, Alessandrini, e Bolognesi. E fatta una Lega, fu data autorità ad esso Alberto di ridurre per amore, o per forza nella lor Città tutti i fuorusciti Guelfi. Restò ancora conchiuso di obbligare Azzo Marchese d' Este a mettere in libertà Modena e Reggio; e di tirar nella Lega i Parmigiani, acciocchè questi dessero principio alla guerra contra d' esso Marchese, e cominciarono a riedificare e fortificare il Castello di Borgo S. Donnino, e a far gran levata di gente. Cagion furono le disgrazie de' Visconti, che anche in Bergamo si levò il Popolo a rumore, ed aprì le porte a i fuorusciti con iscacciarne poi chi favoriva i medesimi Visconti. Così venne quella Città all' ubbidienza d' Alberto Scotto, ed altrettanto fece ancor quella di Tortona. Perchè s'erano ridotti in Pistoia molti de' gli usciti di Firenze e di Lucca, e in quella Città signoreggiava la parte Bianca, cioè la Ghibellina: (a) i Fiorentini e Lucchesi con possente esercito si portarono all' assedio di quella Città, guastando tutto il paese all'intorno. Tale nondimeno fu la difesa, che conosciuto vano il lor disegno, stimarono meglio di ritirarsi, e di stringere il forte Castello di Serravalle. Vi stettero sotto i Lucchesi gran tempo, tanto che nel dì 6. di Settembre per mancanza di vettovaglia si arresero i Pistolesi, che v'erano dentro in numero di circa mille, e tutti furono condotti prigionieri a Lucca. Presero in oltre essi Lucchesi il Castello di Larciano, e misero in rotta i Pistolesi, che venivano per dargli soccorso. In quest' Anno a dì 22. d' Ottobre *Federigo Conte* di Montefeltro, *Uguccon della Faggiuola* con gli Aretini, e *Bernardino da Polenta* co i Ravennani (b), fecero oste sopra Cesena; assediaron quella Città;

(a) *Giovan-
ni Villani*
lib. 8. c. 51.
Ptolom.
Lucens. Ann.
Brev.

(b) *Annal.*
Cesen.
Tom. XIV.
Ret. Italic.